

Stampa | Stampa senza immagine | Chiudi

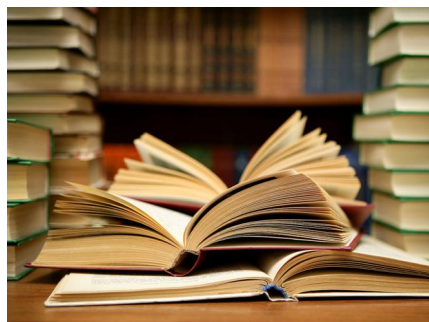
LA MANIFESTAZIONE

Premio Goliarda Sapienza, ecco i vincitori del concorso dedicato ai detenuti

Premiati al Salone Internazionale del Libro ex aequo Stefano Lemma con il racconto «La Crisalide» e Michele Maggio con «Comma 22»

di SILVIA MOROSI

di Silvia Morosi



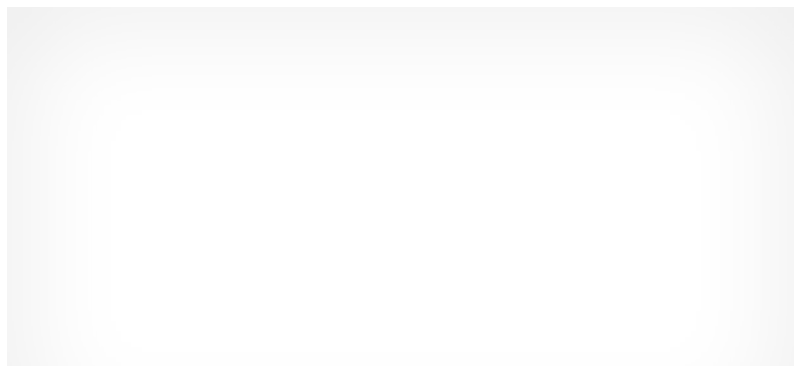
Sono Stefano Lemma con «La Crisalide» e Michele Maggio con «Comma 22» i vincitori della VIII edizione del premio Goliarda Sapienza (promosso da Inverso Onlus e SIAE), l'unico concorso europeo rivolto alle persone detenute, che vede la partecipazione attiva di grandi scrittori ed artisti nelle vesti di tutor. Madrina anche quest'anno la scrittrice Dacia Maraini. «I più grandi scrittori ed artisti da anni sono di fatto i testimonial di un progetto che si

pone un fondamentale obiettivo portare la cultura in carcere affinché assieme ad essa germogli una cultura della legalità», ha affermato Antonella Bolelli Ferrera, curatrice della manifestazione, [qui intervistata dal Corriere](#). Il racconto di Lemmo «fluido e ben strutturato», percorre le traiettorie della follia trasmettendone le tipiche fissazioni ed esplosioni. «Denota un'abilità letteraria capace di allargare l'orizzonte e riflettere sulla genialità dell'estro creativo», ha spiegato la giuria. Michele Maggio, invece, ci ha regalato «un bellissimo squarcio non solo sulla detenzione ma soprattutto su quello che può accedere quando ci si ritrova, spaesati e impauriti, nel mondo dei "liberi"».

Dopo il felice esperimento del laboratorio di scrittura creativa dello scorso anno, è stata costituita una factory creativa formata dagli autori che nel corso delle diverse edizioni del Premio si sono distinti per qualità di scrittura e di pensiero. Sotto una guida editoriale, ma con assoluta libertà espressiva, gli autori (una ragazza e cinque uomini di varie età) si sono cimentati nella scrittura di racconti sul tema della follia in carcere. Da qui il titolo del progetto speciale «Malafollia», il primo passo verso un più ampio progetto di scrittura collettiva.

[Erri De Luca, storico Tutor del Premio Goliarda Sapienza](#), a proposito del percorso interiore, a volte doloroso, che deve compiere uno scrittore, ha detto: «Scrivere, soprattutto quando parte da un faticoso lavoro di introspezione, può essere liberatorio, come parlare a un ascolto amico, ma per diventare libro per lettore, bisogna oltrepassare la soglia della confessione. La storia narrata deve far dimenticare al lettore che esiste l'autore».

PUBBLICITÀ



Offerta speciale del mese: 4 settimane **gratis** poi €1(€2,49) a settimana
e leggi **illimitatamente** tutti gli articoli

ABBONATI ORA